



Giuseppe Scannella Architetto

Giuseppe Scannella (Catania, 1953) consegue la laurea in architettura nel 1979 presso l'Università degli Studi di Palermo. La sua attenzione è rivolta alle diverse scale dell'architettura, dall'oggetto all'edificio al sistema urbano. Con il suo studio di Catania si dedica a progetti di restauro, di recupero, di nuove edificazioni e di urbanistica. All'intenso lavoro di studio e progettazione, l'architetto Scannella affianca altre attività di giornalismo, di formazione e la partecipazione a numerosi convegni e seminari. Si occupa inoltre attivamente di politiche per la professione ottenendo riconoscimenti istituzionali in campo territoriale e nazionale.

www.scannella.it



SEDE PIANTE FARO A GIARRE

GREEN BUILDING

Scelte architettoniche e bioclimatiche innovative per le funzioni produttive, amministrative e di rappresentanza di una grande azienda florovivaistica

Armonizzare le volumetrie specificamente produttive con quelle amministrative e relazionare l'architettura con il contesto circostante: questi gli obiettivi dell'architetto Scannella nell'affrontare la progettazione del complesso aziendale. Agendo in primo luogo sul volume del capannone per connetterlo formalmente alle altre funzioni con una tramatura delle superfici. I classici pannelli in c.a. prefabbricati del corpo industrializzato sono stati trattati come elementi modulari orizzontali sovrapposti dipartentisi però da una significativa zoccolatura intonacata alta quasi 4 metri, operando tagli e allineamenti che ne smaterializzano il più possibile la serialità e riprendendo sui fronti alcuni elementi caratterizzanti l'edificio per uffici, come il sistema di frangisole applicati a filo facciata.

Il progetto complessivo presenta in pianta una chiara articolazione delle funzioni: il corpo per gli uffici in parte si adagia all'edificio industriale ma lascia un'ampia zona interstiziale pensata come una grande serra-soggiorno a doppia altezza aperta verso ovest e verso l'Etna. Rifuggendo dalla logica del blocco, gli uffici presentano una planimetria articolata, con fronti composti da macroelementi vetrati, pieni o velati da un grande e continuo pannello frangisole in legno che svolge una doppia funzione, bioclimatica e di elemento ordinatore

dei volumi. L'edificio è articolato su tre livelli, con una serra decorativa a piano terra, depositi e archivi al piano interrato e un ampio spazio relax/mensa per il personale nella parte centrale a ridosso di una scala in corten. Questa zona è delimitata verso la scala da una grande parete trasparente che si ripete sui tre livelli e, sul lato opposto, da una vetrata che apporta luce naturale e si affaccia su una vasca-cascata. Al piano terra una grande hall centrale collega due distinte aree funzionali: quella commerciale con uffici chiusi a destra e la zona operativa per la gestione dei carichi e delle attività produttive a sinistra, con uffici trasparenti e convergenti verso una piccola corte interna a doppia altezza sormontata da una vela vetrata. Lo stesso schema si ripete al primo piano, dove è presente anche una sala conferenze affacciata sul mare con una grande terrazza, sulla serra decorativa interna e attraverso questa verso il paesaggio dell'Etna e infine sulla corte interna. Facendo ampio ricorso alle trasparenze, il progetto è andato alla ricerca di un costante scambio tra ambienti interni ed esterni, con grandi superfici vetrate che catturano gli ampi spazi a prato e consentono di focalizzare lo sguardo su alcuni esemplari secolari di olivo e carrubo. Punti luce radenti si confrontano con l'esplosione luminosa dei quattro getti di una vasca-fontana di 100 mq che trasla all'esterno l'impronta della terrazza posta sulla hall d'accesso. I due elementi sono collegati idealmente da un piano in legno di teak presente anche nell'articolato pavimento della serra decorativa.

Posto a un livello inferiore rispetto alla strada, l'accesso al complesso avviene attraverso due portoni in corten caratterizzati da un disegno di pieni e vuoti. I portoni sono incorniciati da due pareti inclinate in doghe laviche poste tra listelli inox e illuminati, assieme ai loghi aziendali in acciaio sciolto, da luci radenti.

Particolare attenzione è stata posta agli aspetti bioclimatici e alla sostenibilità, con il massimo ricorso a materiali a *km zero*, un attento isolamento dell'involucro, delle fondazioni e delle coperture e accorgimenti progettuali quali il frangisole ligneo e lo spazio interstiziale tra il blocco uffici e la zona produttiva, vera serra bioclimatica in inverno e camino di ventilazione naturale in estate per gli uffici che vi si affacciano. Ventilazione che nei capannoni è invece favorita da aperture a shed motorizzate, mentre il fotovoltaico orientato a sud in copertura copre quasi per intero il fabbisogno elettrico dell'edificio ■

SCHEDA

Località Giarre (CT)

Anno di realizzazione 2005-2010

Committente Pianta Faro di Venerando Faro

Progetto e direzione lavori Arch. Giuseppe Scannella

Coordinamento tecnico Noumea Building Consulting srl

Collaboratori ing. N. Ruberto (impianti tecnologici), ing. A. Distefano (sicurezza), dott. D. Bella (geologo)

Strutture Ing. L. Bosco; Ing. C. Russo

Arredi su disegno Ebanisteria Fiorito

Opere a verde Pianta Faro

Superficie complessiva 147.564 mq

Superficie edificabile 51.993 mq

Superficie parco 7.015 mq

Superfici piazzali/parcheggi/viabilità 9.683 mq

Superficie coperta edifici 5.095,10 mq

Volume edifici 47.828,93 mc



In queste pagine, alcune immagini della sede di Pianta Faro. Sopra, la planimetria del sito e, sotto, la sezione del corpo uffici dove questo si affaccia sull'ampia serra bioclimatica che funge da elemento di connessione tra i diversi volumi (foto@Moreno Maggi).

